

# Diario

settembre – dicembre 2001

A CURA DI FRANCESCA PAOLA RAMPINELLI E DANIELA ZORAT

**Settembre – dicembre – Oltre al pcb anche le diossine.** Pcb nel latte, nelle mucche, nelle galline, nelle uova e nelle verdure prodotte, esclusivamente ad uso interno, da cinque cascine poste a sud dell'azienda chimica Caffaro di via Milano. E Pcb anche nel sangue delle quattordici persone che vivono e lavorano in queste aziende.

Ma non solo. Gli ultimi esami effettuati da parte del comitato tecnico scientifico della Asl di Brescia, istituito l'indomani del 13 agosto con il compito di valutare i rischi per la salute nelle aree adiacenti allo stabilimento chimico, hanno riscontrato la presenza di diossine nel latte prodotto da due di queste aziende.

Dalla Asl tuttavia arrivano messaggi tranquillizzanti: «Non è detto che questo sia pericoloso per la salute di chi ha vissuto fino ad oggi in questa zona. Tutto dipende invece dalla quantità di latte ingerito e dalla struttura fisica della persona che lo ha bevuto». Parole che non necessitano di commenti.

La Caffaro però, riesce a mettere d'ac-

cordo tutti, almeno dal punto di vista politico: i deputati del centro sinistra Emilio Del Bono e Franco Tolotti hanno infatti presentato un emendamento alla Legge Finanziaria, sottoscritto anche da alcuni deputati bresciani del centro destra come Stefano Saglia e Giuseppe Romele, con il quale chiedono l'inserimento di Brescia tra i siti da bonificare ai sensi della legge 426/98, ed il successivo finanziamento di 60 miliardi, solo per la nostra città, per provvedere a questo intervento. In attesa di questa decisione da parte del Governo e del Parlamento, l'assessorato all'Agricoltura della Provincia di Brescia ha deliberato l'assegnazione di un fondo di 100 milioni alle cinque aziende agricole interessate, come risarcimento per i capi di bestiame e tutti gli altri animali che si sono dovuti abbattere in seguito al risultato delle analisi su pcb e diossine.

**19 settembre – Uno stadio per le Rondinelle a Montichiari.** Uno stadio per il Brescia, per dire addio al vecchio Rigamonti, ormai del tutto ina-

deguato alle esigenze degli appassionati di una squadra di calcio che non si merita di certo la «peggiore struttura tra tutte quelle delle squadre di serie A del nord Italia», come lo ha definito il presidente delle Rondinelle, Gino Corioni.

Ecco allora la decisione di spostare «armi e bagagli» a Montichiari, nella zona della Fascia d'Oro, per realizzare quella che sarà una vera e propria città dello sport. Con lo stadio, ma anche altre strutture sportive, facilmente raggiungibili dai tifosi e dagli sportivi. L'accordo d'intenti è stato firmato a Palazzo Broletto dal presidente del Brescia Calcio, Gino Corioni, e dal sindaco del comune di Montichiari, Gian Antonio Rosa, alla presenza del presidente della Provincia Alberto Cavalli.

Stando ai progetti presentati la nuova struttura sportiva avrà 25/30 mila posti coperti, vicini al campo da gioco, in modo tale che gli appassionati potranno dare carica ed energia ai giocatori con il loro tifo. E sarà garantita anche una maggiore sicurezza, sia all'interno che all'esterno.

**26 ottobre – Un altro passo verso la nuova Brescia–Bergamo–Milano.** Sono stati firmati i patti parasociali fra Brebemi spa e la società Autostrade per eliminare gli ultimi ostacoli alla realizzazione del nuovo tratto autostradale tra Milano e Brescia. E con questo un altro passo dovrebbe essere segnato verso la realizzazione di una struttura ormai indispensabile per la città. Con questa firma, ottenuta grazie alla mediazione della regione Lombardia, dovrebbero essere finalmente ricomposte le diver-

genze di vedute tra la spa bresciana presieduta da Francesco Bettoni e la società Autostrade (peraltro socia al 4,78% di Brebemi) che avevano determinato addirittura la presentazione di due diversi progetti per la realizzazione del percorso.

**21 novembre – Annullato il Prg.**

Con due diverse sentenze il Tar ha annullato il nuovo piano regolatore cittadino affermando di avere riscontrato nel progetto elaborato dal gruppo del professor Bernardo Secchi «una inspiegabile frammentazione della pianificazione».

Le sentenze del tribunale amministrativo regionale giungono in risposta a ben nove ricorsi presentati nel maggio 1999 che impugnavano la delibera del 16 ottobre 1998 con cui il consiglio comunale aveva adottato il prg. Viene contestata al nuovo progetto la violazione dell'articolo 7 della legge urbanistica nel quale si prevede che ogni strumento di pianificazione territoriale debba individuare aree omogenee e che per ciascuna di esse vadano fissati dei coefficienti di edificabilità. Nel piano proposto invece il Tar vede l'applicazione di «discipline differenziate per aree se non per singoli edifici». Il comune naturalmente annuncia battaglia e il sindaco, Paolo Corsini, fa sapere che si era ritenuto «di adottare una pianificazione a distanza ravvicinata rispetto alle esigenze ed alla conformazione "frattale" del territorio, che richiede non già regole astratte bensì correlazioni specialmente in funzione del rispetto dei valori paesaggistici, naturalistici e monumentali».

**26 novembre – La biblioteca della Cattolica dedicata a Padre Marcolini.** Un «prete muratore» ma laureato in ingegneria e in matematica. Padre Marcolini, il sacerdote dell'oratorio della Pace che negli anni del dopoguerra portò avanti la costruzione dei villaggi ad edilizia popolare della nostra città, visto come un uomo di grande cultura ma immerso nella vita pratica di tutti i giorni. Questo è il senso dell'intitolazione della ristrutturata biblioteca dell'Università Cattolica a Padre Ottorino Marcolini, un personaggio che rappresenta una delle maggiori espressioni della cultura cattolica a Brescia. La nuova struttura è in grado di ospitare circa duecento studenti in quattro sale offrendo oltre centotrentamila volumi e quasi duemila testate di periodici conservate oltre ad un apparato informatico che consente di prendere in prestito e di consultare i testi attraverso la rete e di visionare dvd e videotape in un apposita saletta allestita all'interno della biblioteca.

**8 dicembre – Van Dyck al Museo diocesano.** «La sacra famiglia con San Giovannino», opera realizzata dal maestro fiammingo intorno al 1625–26 sotto l'influenza di Rubens, sarà esposta fino al 6 gennaio al Museo Diocesano permettendo ai bresciani di ammirare la tela di Van Dyck durante le vacanze di Natale.

**13 dicembre – Palazzo Loggia. Lettera a Santa Lucia.** Il sindaco di Brescia, Paolo Corsini, ha scritto una lettera al ministro dell'Interno Claudio

Scajola, con la quale chiede più uomini e più mezzi per garantire maggiore sicurezza alla nostra città. Lo ha fatto in un'occasione particolare: l'apertura di un nuovo posto di Polizia in una zona sensibile come quella della Stazione. Locali del Comune, ristrutturati a spese dell'amministrazione comunale, e ceduti in comodato gratuito alla Questura di Brescia. Venti gli uomini destinati a prestare qui il loro servizio. Venti dei soli 340 di cui dispone il questore Paolo Scarpis per gestire il territorio. Un numero insufficiente. A questi, scrive Corsini a Scajola, se ne dovrebbero aggiungere almeno altri 50 o 60, così da arrivare ad un organico di 400 persone, come nelle città di Verona e Padova. Notevoli sono gli sforzi del Comune di Brescia per la sicurezza, oltre ai 500 milioni per la ristrutturazione dei locali dei nuovi uffici di Polizia, si spenderanno altri 5 miliardi per realizzare un commissariato al Carmine. «Ma gli sforzi locali non bastano – scrive il primo cittadino – Vi deve essere un maggiore e deciso impegno da parte dello Stato, sia nella messa a disposizione di personale, di risorse e di mezzi, sia anche con l'attuazione di innovative politiche per la sicurezza, nonché con l'introduzione di normative capaci di dotare il sistema giudiziario di strumenti veramente efficaci di prevenzione e repressione tali da eliminare l'avvilente e mortificante spettacolo delle facili scarcerazioni». Una lettera che segue quella inviata a luglio, e numerose richieste di incontri inoltrate telefonicamente, finora inevase dalla segreteria del ministro. Non era forse meglio scrivere a Santa Lucia?